

Asp. Il difensore Policaro: «Il giudice ha detto chiaramente che il titolare del posto è il mio assistito»

# La Regione dovrà pagare due dg?

Primo effetto dell'ordinanza di reintegro dell'ex manager Domenico Stalteri

di FRANCESCO PRESTIA

VICENDA Stalteri il giorno dopo. Qualcuno certamente giudicherà troppo enfatico il taglio con cui è stato dato conto del reintegro di Domenico Stalteri a manager dell'Asp vibonese, deciso dal tribunale di Vibo. Così però non è, trattandosi di notizia potenzialmente in grado di sconvolgere gli assetti sanitari del Vibonese, assetti che interessano qualcosa come oltre 2000 dipendenti, essendo l'azienda sanitaria di gran lunga la maggiore impresa della provincia.

E allora, torniamo agli effetti della citata ordinanza. Secondo l'avvocato Giuseppe Policaro, giovane ma già esperto legale che per conto di Stalteri ha prodotto e sapientemente argomentato il ricorso al tribunale, il primo effetto non può che essere l'immediato reintegro alla guida dell'Asp del manager a suo tempo giubilato dalla Regione, a seguito di un inopinato black out notturno nel reparto di riabilitazione dell'ospedale civile. «La sentenza del tribunale non lascia adito a dubbi - spiega, visibilmente soddisfatto - Per i giudici oggi il direttore generale è solo uno e si chiama Domenico Stalteri». Ma l'Asp, proviamo ad obiettare, ha già un manager nella persona di Rubens Curia... «Non è un problema nostro, è la Regione che deve risolvere questa anomalia». L'ordinanza, rileva Policaro è «inoppugnabile» ossia non ci si può opporre in altra sede supe-



L'ingresso dell'Asp vibonese

riore (fino in Cassazione), come avviene per le sentenze. E allora, «se la Regione, alla quale io ho già notificato l'atto, non dovesse ottemperarvi, ci vedremmo costretti a chiedere l'esecuzione forzata. Verrebbero nominati dei commissari ad acta che, sostituendosi alla Regione, disporranno il concreto reintegro di Stalteri al vertice dell'Asp». C'è da notare inoltre che se non rimettono Stalteri sulla poltrona più alta di via

Dante Alighieri Loiero e Spaziante non potrebbero rinnovargli (nel caso fosse questa la loro intenzione) le precedenti contestazioni per poterlo poi nuovamente licenziare.

Un fatto, secondo gli esperti di diritto, è comunque assodato: l'ordinanza, al di là degli effetti concreti in termini di ricopertura della poltrona, assicura all'ex manager il diritto allo stipendio per altri due anni, ossia fino alla scadenza originaria del

suo contratto. Insomma, rileviamo con l'avvocato Policaro, la Regione, e cioè la collettività, dovrà pagare (e profumatamente) due direttori generali? «Mi occupo soltanto dei diritti del mio assistito - sorride il legale - Devo però ricordare che una recente sentenza della Corte costituzionale mira espressamente ad impedire che vi sia una situazione del genere. La Regione, pertanto, avrebbe potuto continuare con il regime commissariale dell'Asp fino all'esito del nostro ricorso. Invece, con una decisione che definiamo scellerata, ha preferito procedere alla nomina di Curia a dg. E queste sono le conseguenze».

Ecco dunque che «er pasticciaccio brutto di via Alighieri» prende sempre più corpo. Pagheremo due manager per due anni almeno, se non, addirittura per quattro. Nel caso in cui, infatti, Stalteri dovesse davvero tornare al timone dell'azienda sanitaria vibonese, sarà Curia a volersi, verosimilmente (e giustamente) rifare con la Regione, chiedendo il pagamento dello stipendio fino alla scadenza del suo incarico, e cioè per i prossimi quattro anni. Pagamento che con ogni probabilità otterrebbe. A meno che, unica scappatoia per la Regione, nel suo contratto non sia stata prevista espressamente una clausola di salvaguardia che lega il pagamento dello stipendio all'esito del ricorso. Un'ipotesi che però, a quanto se ne sa, non è molto reale.



Il Pronto soccorso dello Jazolino

## Destinati al Pronto soccorso 4 nuovi medici

CHE al pronto soccorso dello Jazolino ci sia un afflusso di utenti costante è un fatto assodato. Raramente però i problemi sanitari di chi arriva alla struttura sono tali richiedere un intervento immediato. Finora comunque a doversi occupare di tutti i pazienti erano i medici di turno la cui opera di assistenza e cura dei pazienti più gravi era resa in tal modo più problematica. Per ovviare a tale problema dal 1 luglio prestano servizio al pronto soccorso quattro nuovi medici provenienti dalla guardia medica di Sant'Onofrio, ormai accorpata. Su disposizione del dg Curia, vengono utilizzati 24 ore la settimana con l'attivazione del servizio diurno per 12 ore. Enzo Natale, presidente regionale della Simeu, la società scientifica di medicina di emergenza e ur-

genza, nonché direttore del pronto soccorso vibonese spiega: «Quando arriva un paziente, l'infermiere, gli assegna un codice di colore in base alla gravità del sintomo. I codici bianco e verde riguardano pazienti con sintomi che non hanno bisogno di un trattamento urgente, mentre i codici rosso e giallo necessitano di un trattamento indifferibile, pena la compromissione delle funzioni vitali del paziente. Il percorso si conclude con il pagamento, quando dovuto, del ticket, nel rispetto della vigente normativa regionale». Questi, infine i dati comunicati da Natale: fino al 30 giugno 2009, gli afflussi sono stati poco più di 25 mila, dei quali il 40% codici verdi, il 35% codici bianchi, il 22,9% codici gialli e il 2,1% codici rossi.

f. p.